



Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

AVVENTO: con l'aiuto di MARIA IMMACOLATA

La comunità cristiana si prepara al Santo Natale

Per la maggior parte dei cristiani, in particolare cattolici, esiste l'anno liturgico.

Esso non coincide con l'anno solare ma è costituito dal tempo di Avvento - Natale - Epifania, dal tempo di Quaresima - Pasqua e dal Tempo Ordinario.

La Chiesa, dice il Concilio Vaticano II, "nel corso dell'anno, distribuisce tutto il mistero di Cristo dall'Incarnazione e dalla Natività fino all'Ascensione al giorno di Pentecoste e all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore. Ricordando in tal modo i misteri della redenzione, essa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, le rende come presenti a tutti i tempi e permette ai fedeli di venire a contatto e di essere ripieni della grazia della salvezza" (SC 102).

L'anno liturgico ha inizio nel tardo autunno, dopo il 30 novembre, con la prima domenica di Avvento che coincide solitamente con il mese di dicembre; in questo anno 2006, il primo giorno dell'anno liturgico è oggi, 3 dicembre. Questa domenica è la prima del

tempo di Avvento; seguiranno la II, la III, la IV, poi sarà il Natale del Signore, il 25 dicembre. *Avvento*: dal latino *adventus* (= venuta) è il tempo di preparazione alla celebrazione del Natale.

L'Avvento è il gioioso tempo dell'attesa e di fiduciosa speranza. In primo luogo è il tempo della "venuta" del Signore che ci prepara a fare memoria della venuta del Figlio di Dio, Gesù Messia o Cristo, nella nostra carne. Infatti Dio, dopo tanti secoli di attesa, mandò all'umanità il suo Figlio come Salvatore.

In secondo luogo l'Avvento ci educa ad attendere il ritorno definitivo e salvifico del Signore alla fine del tempo e della storia, anzi ci dice che egli, in realtà, è venuto, viene sempre e tornerà. Il Signore è: "Colui che viene!".

Il Signore verrà immancabilmente. Nell'attesa non dobbiamo fare cose strane ma soltanto camminare sulle sue vie, meditare la Parola di Dio cercando di viverla nel quotidiano, pregare più intensamente e più frequentemente: da soli, in famiglia nei

gruppi, partecipare agli incontri della nostra comunità parrocchiale, disporsi prima di tutto a compiere gesti di carità, controllare la propria vita con opportune opere di digiuno e di penitenza.

All'inizio dell'Avvento la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione: l'Immacolata Concezione vuol dire che la Madonna non è soggetta all'influsso perverso del peccato originale, per i meriti di Cristo. Infatti non può essere soggetta all'inclinazione al male come lei che deve ospitare nel suo grembo il Figlio di Dio che si fa uomo. Questo dogma (= verità di fede) è proclamato dal Papa Pio IX l'8 dicembre 1854. La Madonna conferma questa verità apparendo a Lourdes a Bernardette che le domanda: "Come ti chiami?". La Madonna risponde: "Io sono l'Immacolata Concezione".

Pertanto occorre ricordare poi che il tempo di Avvento è liturgicamente il vero mese mariano: perché Maria è colei che prepara e accompagna tutti noi ad accogliere Gesù come salvatore, che nasce da

Lei per opera dello Spirito Santo. La Chiesa rivive quest'evento di salvezza ogni anno, a Natale, grazie alla grande apertura di cuore, alla grande disponibilità e alla grande accoglienza nella fede nella volontà di Dio da parte di Maria di Nazareth. Maria Immacolata insegna alla Chiesa come si invoca, si attende, si accoglie la Parola, il Salvatore con un'anima purificata da ogni peccato.

La Chiesa vede in Lei la "stella dell'evangelizzazione" e da lei impara come si dà Gesù e il suo Vangelo al mondo.

Don Angelo Elia

I ragazzi del gruppo "Cometa": CATECHISTI... OLE'!!!

Dopo due anni di formazione nel gruppo "Cometa" sotto la guida di Suor Franca, abbiamo accolto la proposta del nostro Parroco don Angelo Elia per iniziare una nuova esperienza come catechisti.

Questa nuova iniziativa ci ha impegnati in un nuovo cammino per conoscere meglio Dio e farlo conoscere a bambini e ragazzi.

Noi per loro siamo come un esempio, per questo dobbiamo far sì che loro vedano in noi un punto di riferimento.

Noi siamo molto

contenti per la nostra collaborazione ai catechisti perché possiamo mettere in atto tutti gli insegnamenti di questi due anni di oratorio.

Durante le lezioni noi parliamo di Gesù; ma avendo notato che i bambini della scuola primaria si distraggono molto e si annoiano, per attirare la loro attenzione facciamo dei giochi, delle canzoni oppure delle piccole recite; i bambini delle scuole secondarie invece sono molto vivaci, e per invogliarli ad una partecipazione più attiva organiz-

ziamo momenti di relax.

Noi cerchiamo di farli interessare, intervenire e comprendere la lezione senza forzatura e supremazia intervallando momenti di attenzione e momenti di divertimento.

Noi ci troviamo molto bene e cerchiamo di mantenere questo impegno in modo costante, senza mai arrenderci e cercando ogni volta di far capire ai ragazzi e ai bambini che Dio è sempre in mezzo a noi e ci aiuta sempre nei momenti di difficoltà; per questo motivo li esortiamo affin-

ché tutti gli insegnamenti che apprendono al catechismo possano metterli in atto nella vita quotidiana.

**Elisa Mollica
Emanuele Fabiano
Anna Maria Palermo
Alessandra Palermo
Alessandra Pedace**

LA FESTA DELLA CASTAGNA: RICHIAMO DI UNA SERATA

La festa della castagna è nata nell'ambito di una riunione del Consiglio Pastorale tenutosi in data 8 novembre 2006 nei locali della parrocchia con la partecipazione di tutti i membri di questo organismo ecclesiale.

Perché è stata voluta? Le motivazioni sono molteplici ma l'attenzione è stata posta soprattutto su due aspetti fondamentali: trovare un modo per impegnare i nostri ragazzi con attività attraenti per far comunione insieme.

Lo stesso Papa Benedetto XVI, nella lettera *Deus caritas est*, ci insegna che "il servizio al prossimo apre i nostri occhi su quello che Dio fa per noi e su come egli ci ama"; pertanto le varie proposte che si possono progettare all'interno della parrocchia dovrebbero avere come

protagonisti i giovanissimi che rappresentano il futuro della nostra società. Certo ci si può chiedere che rapporto c'è tra la "castagna" e la solidarietà e apparentemente non vi è nessuna risposta. Non ci dimentichiamo però che Dio ci parla attraverso i simboli e la castagna è stata solo un mezzo per fare comunione in allegria. In effetti vi posso assicurare che i partecipanti alla fase di preparazione della festa il pomeriggio del 19 novembre, sono stati anche i ragazzi che in quel momento passavano per strada: chi prendeva le transenne, chi portava i tavoli, chi la legna... era praticamente un movimento di persone che anche se non chiamati ad aiutare, si prestavano gratuitamente a dare una mano. Forse ci si aspettava un aiuto

maggiore dai grandi ma ritengo che l'aver messo assieme in una serata persone di ogni fascia di età, tutti con lo stesso entusiasmo sia stato già un fatto positivo, testimonia che non è vero che "come si fa si sbaglia" certo ci sarà pure stata qualcosa che non è andata per il verso giusto ma non fa niente, con il tempo si migliorerà. L'importante è che ci sia sempre qualcuno che abbia il desiderio di progettare iniziative per la comunità cristiana senza fine di lucro ma soprattutto con la volontà di stare insieme in pace e in allegria, perché considerati i tanti momenti difficili che la vita ci presenta fa sempre bene confortarsi in pochi sprazzi di serenità che le nostre giornate ci possono regalare, noi abbiamo offerto il nostro lavoro ma le persone ci

hanno offerto la loro compagnia. Grazie a chi ha dato una mano ma grazie anche a chi ha partecipato e ricordiamoci una cosa importantissima, per citare nuovamente Papa Benedetto XVI "l'uomo non può soltanto donare, deve anche ricevere. Chi vuol donare con amore, deve egli stesso riceverlo in dono": per poter organizzare c'è bisogno di energie umane, avvicinatevi, soprattutto voi ragazzi e questa potrebbe essere solo una delle tante giornate che si possono passare insieme con allegria, serenità e soprattutto con semplicità.

Tina Pace

Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo: TESTIMONIANZE

*... Segue dal giornalino
n. 4 del 19 novembre '06*

*Riportiamo alcuni
interventi fatti dai
partecipanti
al pellegrinaggio:*

O. P. "Ho partecipato a questo pellegrinaggio su insistenza di mio cognato e sono rimasto molto contento".

P. M. "Sono tante volte che ritorno da P. Pio ma è sempre come se fosse la prima volta".

C. T. "L'emozione più grande l'ho provata sulla tomba di P. Pio, ho pianto tanto di gioia".

C. R. "E' stata la prima volta che ho partecipato alla fiaccolata mi sono molto emozionata".

C. G. "Il mio avvicinamento a P. Pio risale a tanti anni fa, sentivo nella mia casa un profumo di rose e non sapevo da dove proveniva. In occasione della malattia di mia moglie mentre ero nella sala d'aspetto, tenevo un'immagine di P. Pio nella tasca e lo pregavo perché andasse bene l'operazione in quanto preoccupato perché, mi era stato riferito dai medici, che mia moglie faticava ad addormentarsi. Mi ha raccontato poi mia moglie di aver visto P. Pio nella sala operatoria che le teneva la mano per addormentarsi".

E. E. "Sono felice di aver portato mio marito a San Giovanni Rotondo, ringrazio i miei amici di Crotona che mi hanno aiutato a realizzare il mio sogno. Vedere mio marito ascoltare la Santa Messa mi ha fatto piangere di gioia, mi impegnerò fino in fondo per la sua conversione".

S. L. " Ringrazio la mia amica Eugenia per avermi invitata e tutti voi per la vostra disponibilità e cordialità.

Ringrazio P. Angelo per la sua presenza vigile e discreta, spero di partecipare ancora con voi in un prossimo pellegrinaggio".

L. M. "Altre volte sono stata a San Giovanni Rotondo, ma ogni volta è un'esperienza diversa". Parlando di Padre Angelo "E' una persona umile e con la sua umiltà è un sacerdote grande che ci fa crescere nella fede e lo ringraziamo perché organizza questi pellegrinaggi. Poi "La fede è un'arma potente quella che si fa con le opere non con le parole".

P. P. "Ringrazio tutto il gruppo per l'ospitalità ricevuta nei nostri confronti. Non è la prima volta che vengo a San Giovanni Rotondo ma ogni volta è rinnovarsi nello spirito". Poi racconta dei disagi che ha attraversato insieme alla moglie e come P. Pio ogni volta li ha assistiti paternamente.

Si è emozionato quando la moglie ha letto XI Stazione della Via Crucis "Sotto la Croce si impara ad amare ed io non la dà a tutti ma solo a quelle anime che mi sono più care".

P. P. "Ogni anno è un'emozione diversa, ho conosciuto frate Modestino ed è stata un'esperienza molto forte e toccante, spero che anche gli altri la possono fare".

E. G. "Ogni anno che vengo a S. G. Rotondo, P. Pio mi ha emozionato sempre; durante la S. Messa nella chiesa grande

dell'ospedale nel momento dell'elevazione dell'Ostia e del Calice ho visto P. Pio nel volto di P. Angelo, mi sono emozionato tanto e ho pianto".

D. L. "Sono stata circondata dalla gioia e dall'amore nello stare insieme agli altri. E' la prima volta che vengo al pellegrinaggio con il gruppo, ero venuta in visita con degli amici ma non è la stessa cosa".

P. D. "Mi sono emozionata nel vedere papà felice a partecipare a tutte le funzioni religiose".

A. D. "Nonostante tutte le difficoltà a partecipare al pellegrinaggio sono contenta e sono certa che è stata una chiamata di P. Pio."

R. B. "E' stata la mia prima esperienza, spero di ripeterla di nuovo il prossimo anno".

M. P. "E' stata un'esperienza toccante camminare nei luoghi dove ha camminato P. Pio, e vedere le opere che ha realizzato".

B. F. "Ero venuta a S. G. Rotondo per dire a P. Pio che non ce la faccio più a portare la mia croce, è troppo pesante, ma leggendo la V stazione della Via Crucis, Gesù mi ha voluto trasmettere un suo messaggio, vuole che la porti insieme a lui per alleviare i suoi dolori".

F. C. "Ringrazio le persone che ogni anno partecipano al nostro pellegrinaggio, ma sono ancora di più contenta nel constatare che sempre più persone nuove si uniscono a questo appuntamento annuale. Vivere l'esperienza di portare nuovi figli spirituali a P. Pio mi fa sentire

bene vedere questa grande famiglia allargarsi mi riempie di gioia.

D. M. "Per me è stato uno dei pellegrinaggi più belli fatti fino ad ora. Vi racconto un sogno fatto prima che ci mettessimo a lavorare per organizzare il pellegrinaggio. Ho sognato P. Pio che veniva a trovarmi e tutto contento aspettava pazientemente, sorridendo per la mia agitazione di trovarmi di fronte a lui. Volevo che lui si soffermasse per darmi il tempo necessario di portare ai suoi piedi un maggior numero di fedeli per essere consolati, specialmente gli ammalati. Poi mi sorrideva e mi accarezzava il capo": Quest'anno non abbiamo trovato difficoltà a completare il pullman e tutto è andato più che bene.

Alla fine intervengo come di consueto Padre Angelo. Esprime i ringraziamenti per gli apprezzamenti fatti alla sua persona, per la presenza di molti uomini che hanno partecipato molto attenti a tutte le funzioni religiose, invitandoli a continuare a seguire la Chiesa senza vergogna.

Marisa Devona

6 dicembre

SAN NICOLA DI MIRA (DI BARI)

Vescovo

Le notizie certe sulla sua vita sono pochissime. Nato probabilmente a Pàtara di Licia, in Asia Minore (attuale Turchia), è poi eletto vescovo di Mira, nella stessa Licia per le sue doti di pietà e di carità molto esplicite fin da bambino.

Nicola muore a Mira il 6 dicembre circa l'anno 326 e il suo culto si diffonde dapprima in

Asia Minore e poi in Occidente, a Roma e nel Sud Italia.

Ma oltre sette secoli dopo la sua morte, "Nicola di Mira" diventa "Nicola di Bari". Sessantadue marinai baresi, sbarcati nell'Asia Minore già soggetta ai Turchi, arrivano al sepolcro di Nicola e s'impadroniscono dei suoi resti, che il 9 maggio 1087 giungono a Bari accol-

ti in trionfo e sistemati nella cripta della basilica che porta il suo nome: ora la città ha un suo patrono.

Nell'iconografia San Nicola è facilmente riconoscibile perché tiene in mano tre sacchetti (talvolta riassunti in uno solo) di monete d'oro, spesso resi più visibili sotto forma di tre pal-

le d'oro.

San Nicola è il leggendario Santa Claus dei paesi anglosassoni, e il NiKolaus della Germania che a Natale porta i doni a bambini.

Etimologia: Nicola = vincitore del popolo, dal greco.

Emblema: Bastone pastorale, tre sacchetti di monete (tre palle d'oro).



AGLI SPOT : Natale in T.V.

"A Natale tu puoi fare quello che non vuoi fare mai. E' Natale, è Natale si può fare di più. E' Natale, è Natale si può amare di più". Così dice lo spot pubblicitario che invita ad acquistare il panettone Bauli. E' uno dei tanti che ogni anno con sempre maggior anticipo ci "prepara" al Natale, uno dei tanti che nel bel mezzo di un film arriva in picchiata, in modo prepotente più che nelle coscienze, a curiosare nei nostri portafogli!

Ma, secondo un sondaggio, sono i bambini ad essere più bombardati, sotto le feste, *dalla pubblicità dei giocattoli*; infatti risulta che su RAI 2, quasi un terzo dei messaggi lanciati all'interno dei programmi per bambini riguardano giochi. Per non parlare di Italia 1, dove si raggiungono punte dell'80% all'interno del programma mattutino.

Per fortuna, avvicinandoci sempre di più al Natale, la televisione sa intrattenere i telespettatori con svariati film e

cartoni animati che trattano dell'argomento, a volte in tono canzonatorio, altre volte con serietà, cercando di suscitare emozioni e sentimenti puri e di farci calare nell'atmosfera magica che solo il Natale sa dare...

Inoltre chi ha voglia e pazienza di cucinare, può seguire la trasmissione di Antonella Clerici, la *"Prova del cuoco"* che per il periodo natalizio offre nuove idee per ottenere gustosi pranzetti. Inoltre, non mancano trasmissioni in cui si danno validi suggerimenti su come decorare piatti ed a imbandire le tavole per le occasioni, dando libero sfogo alla fantasia e un tocco in più alle nostre iniziative.

Ma gli Italiani si ritroveranno tutti intorno ad un tavolo per festeggiare il Natale in famiglia? Dalle interviste ascoltate in T.V., alcuni programmano le loro vacanze lontano da casa o all'estero, altri si godranno invece il focolare domestico, rivivendo le tradizioni antiche.

Molti non nascondono di essere stressati alla sola idea dei regali, mentre i commercianti si lamentano già del calo delle vendite e l'orientamento dei consumatori verso oggetti a basso costo.

Mi chiedo allora tutta questa pubblicità a cosa possa servire! Di certo non serve a ricordarci che nasce Gesù ed a volgere il nostro sguardo sulla grotta, ma bensì ai negozi; siamo infatti sempre più attirati dalle loro luci e dall'allestimento delle vetrine, belle di fuori, ma poi... La pubblicità riesce a sollevare quel gran polverone che non ci permette soprattutto di intravedere il vero significato del Natale.

Per questo, credo, dovremmo andare al di là di ciò che essa è in grado di proporci in modo accattivante ed allo stesso tempo condizionante. A volte utilizza temi commoventi che richiamano il senso cristiano, ma il suo scopo è puramente commerciale e

ci spinge a non essere più noi stessi, a vivere seconda la moda del momento, ad essere come dei burattini che si muovono in funzione di chi tiene i fili e pensa alla vita soltanto come ad un grosso business.

Non è questo un monito al divertimento, ma è un voler dire BASTA a coloro che cercano a tutti i costi di influenzare la nostra vita con cose banali e superflue, destinate poi tra l'altro a finire, a non accontentarci neanche poi fino in fondo, a farci desiderare sempre di più, a creare così invidia per ciò che hanno gli altri e che noi non abbiamo e quindi a non farci sentire tutti fratelli, uniti, gioiosi, trepidanti di fronte ad un evento così straordinario come la venuta di Cristo sulla terra. E Gesù è pronto a farci il più bello dei suoi regali, che non è destinato a consumarsi col tempo o svanire nel nulla, ma a durare per sempre...

Emanuela Carella

ATTUALITA'

RAY, IL GABBIANO CHE NON "SENTIVA" IL SIGNORE

...segue dal Giornalino n. 4 del 19 novembre 2006

- Nonna, nonna, continua – dissero in coro i due bambini, sempre più attratti dalla storia del giovane gabbiano.

- Sì, bambini miei, un attimo. Mi fa piacere che questa nuova storia vi piaccia così tanto. Era da parecchi anni che non la raccontavo.

E così, con questa piccola bugia e con un pò d'ansia nel trovare le parole per il seguito del racconto, nonna Clara si rimise all'opera accennando un dolce sorriso e aggiustandosi lo scialle di lana pregiata che le era scivolato sulla sedia a dondolo.

- Dunque, eravamo rimasti al giovane Ray che combatte contro il vento. - Nonna, dimmi che Ray ce la farà, ti prego – incalzò Marta, curiosa di sapere le sorti di quel gabbiano così coraggioso.

-Ehi Marta, sta zitta, se no la nonna non può continuare il racconto. E poi, se anticipa le cose non c'è più gusto – proferì saggiamente il piccolo Geremia che approfittò della situazione per far sentire la presenza di un uomo!

La nonna, divertita dal battibecco dei suoi cari nipotini che le avevano così permesso di prendere più tempo e riordinarsi le idee, riprese da dove aveva interrotto.. per fortuna, perché sicuramente i due bricconi glielo avrebbero fatto notare!

- Allora, dicevo che il giovane Ray lottava contro quel vento che non gli permetteva di fare più di un metro alla volta, ma capiva dentro di sé che

non poteva cedere, non poteva lasciarsi vincere, anche se il freddo e l'umidità irrigidivano sempre di più le sue ali. Ad un tratto, sentì una voce che gli diceva di non mollare, di resistere, ma non sapeva chi fosse. Forse era quello che voleva sentire e così acquistò coraggio e forza per continuare a "volare". Cominciava a ritrovare entusiasmo, gioia, voglia di "esistere". La pioggia era diventata



ora meno fitta, meno accecante; la nebbia che prima avvolgeva ogni cosa andava diradandosi sempre di più ed il vento quasi scemato non era più un pericoloso guerriero pronto a disarmarlo, soprattutto perché Ray per sconfiggerlo aveva fatto uso di tutta la sua forza, aveva concentrato i suoi pensieri su unico obiettivo: **andare avanti**. Anche se il vento avesse continuato a soffiare imperterrito, egli non si sarebbe dato per vinto. Ma un pensiero gli tornò in mente... quella voce, quella voce che di certo lo aveva aiutato, chi era? Da dove mai proveniva? Era stato solo frutto della sua mente? Forse... o forse, ma sì, poteva essere la voce del Signore che lo esortava ad andare avanti. Oh che bello! Che bella sensazione! Davvero non l'aveva mai provata. E subito fece due giravolte in segno di

contentezza, di "rinascita". Ma come capita, dopo un lungo e prolungato sforzo, il gabbiano Ray sebbene pervaso dalla contentezza era esausto ed aveva bisogno di riposo, di un riparo dove poter trovare ristoro; poi avrebbe pensato a trovare la strada di casa. E così, attirato dalle luci di un'abitazione molto lussuosa e appariscente si diresse verso di essa. Si stava posando sul marmo che sporgeva dalla finestra, quando sentì una voce urlare e scagliarsi contro di lui:

- Oh, brutta bestiacca va via. Stewart, Stew...aaaart. Corri, vieni, presto. C'è un uccello brutto, che dico orribile, che vuole entrare dentro casa.

Vedendo che il maggiordomo non arrivava, l'elegante e sofisticata padrona di casa si mise a gridare ancora più forte starnazzando come un'oca e agitandosi tutta.

- Sì, arrivo signora Goldmayer. Sono subito da lei. Oh, accidenti – rispose ansimando Stewart, che sentendo le urla insistenti della signora si era precipitato da lei, ma dalla fretta aveva inciampato sul tappeto del corridoio, un pò prima di giungere nella stanza dove la signora si era accomodata per leggere un libro; alzando gli occhi e posando lo sguardo dopo un lungo sbadiglio sulla finestra di fronte a lei, si era subito allarmata perché la spaventava tutto ciò che volava.

Intanto Ray, vedendo la signora avanzare, anziché

fuggire, spaventato entrò nella stanza e prese a girare intorno ad essa vorticosamente come una trottola impazzita.

- Mi dica, signora. Cosa succede? – chiese, alquanto trafelato per la lunga corsa, il povero Stewart che forse aveva già intuito la causa di quelle grida a suo avviso esagerate.

- Oh, Stewart. Guardi, guardi lassù. Quello strano coso che vola... lo tolga immediatamente fuori dalla mia vista. Ha capito? Lo sa benissimo che ho paura di questi esseri che sbattono freneticamente le ali.

- Non si preoccupi, signora. Ci penso io. Ora lo mando via - rispose con il dovuto rispetto l'anziano maggiordomo.

- No, Stewart, lo uccida. Io non lo sopporto.

- Ma signora, è solo un povero uccello spaventato e sarà anche affamato, poverino. Magari è entrato per cercare del cibo – obiettò Stewart senza riserve.

- Non mi interessa. Faccia presto. Sennò la licenzio.

Intanto Ray, inorridito da queste parole, puntò la finestra e si diresse verso di essa in picchiata, scansionando il maggiordomo che sollecitato in modo così insistente dalla padrona aveva afferrato un battiscopa che però agitava senza tanta forza...

... Continua nel prossimo numero di questo Giornalino.

VORREI

Vorrei che i miei occhi,
 Inondassero il tuo cuore
 di gioia.
 Vorrei che il tuo sguardo,
 si posasse sul mio
 al punto di assaporare
 una dolce tenerezza...
 Vorrei che guardando
 i miei occhi
 tu capissi
 quanta speranza
 e desiderio
 si nascondono per te...
 che per loro "SEI LA LUCE".

Maria Adele Megna

QUANDO NASCE L'AMORE

Se il tutto venisse a me,
 come un bocciolo di rosa,
 che sboccia nel giardino dei miei segreti,
 si che l'amerei
 e per sempre,
 le giurerei amore eterno
 che solo quello conosco,
 l'amerei di un sol getto,
 di una sola ragione,
 perché sarebbe la sola ragione
 di tutta la mia vita.

Se il tutto venisse a me con la ragione,
 perderei tutti i miei sogni,
 e diverrei pazzo, o cieco,
 o simile al nevischio
 e il suo spogliarsi,
 o simile a qualcosa che si formasse dal
 girare violento di un tornado.

Emanuela Carella

GIOCO

Cruciverba

9 dicembre 2006

Alla nostra **MARIA ROSARIA TROCINO** mandiamo un mondo di auguri di buon compleanno augurandole una vita piena di gioia, pace e serenità. I suoi cuginetti Giuseppe, Carmen e Francesco.

4 dicembre 2006

A **ROSARIA MORRONE!** Un altro anno è passato su di te ma tu sei sempre raggiante e splendida come una rosa, auguroni dai tuoi figli Massimo, Giuseppe, Pina e Salvatore.



Auguri infiniti di buon compleanno a te zio **GAETANO PAPALEO** dai tuoi nipotini Giuseppe e Carmen Elia, e che il Signore ti dia tanta salute.

22 novembre 2006

Carissima mamma e nonna **ROSETTA GENOVESE**, ti ringraziamo con tutto il cuore per quello che fai ogni giorno per noi, e per tutti i valori che ci hai trasmesso. Sei per tutti noi una persona speciale da: Liliana, Anna, Filly e Ylenia.

20 novembre 2006

Tanti auguri a **ELGA** e **SALVATORE RIMEDIO** per il loro 43° anniversario di matrimonio; che Gesù vi conservi nel suo amore sempre più. i vostri figli, nuore, genero e gli amati nipotini.

6 dicembre 2006

Auguri di buon compleanno a **FRANCA TIGANO** da suo marito, dalle figlie Fabiola e Maria Pia e da tutti i cugini, T. V. B.

6 dicembre 2006

Auguri di buon onomastico a **NICOLA TIGANO** da tutti i cugini, sorelle, fratello e nipoti. Che S. Nicola ti dia sempre tanta pace e salute e ti custodisca sempre.

AGENDA



- Tutti i giorni fino al 7 dicembre, ore 16.30 Novena dell'Immacolata Concezione.
- Mercoledì 6 dicembre 2006 ore 17.45 Incontro con i catechisti.
- Giovedì 7 dicembre 2006 ore 21.00 Veglia dell'Immacolata.
- Venerdì 8 dicembre 2006 — Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, SS. Messe festive.
- Martedì 12 dicembre 2006 ore 17.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- Sabato 16 dicembre 2006 ore 16.30 Inizio della Novena di Natale.
- Sul retro di questa pagina potete prendere visione del calendario de "Le famiglie in cammino verso Natale" tutti sono invitati a partecipare.

REDAZIONE

**Don Angelo Elia
Pasquale Paglia**

**Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino, cosa aspetti....
Imbucalo nella cassetta postale (vicino la bacheca)**

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 17 dicembre 2006, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*

